



Capitolo 2

IL CANE CHE DIVENNE UN EROE

Dialin lo vide con i suoi occhi, quanto fossero pazzi quei cani pazzi

Ma è anche vero che, grazie a quei cani pazzi, la guerra finì rapidamente e con una vittoria.

Un eroe nazionale aveva bisogno di un trattamento appropriato, simile al suo nuovo grado. Naturalmente, gli saranno dati titoli e ricompense appropriate... ma c'è un altro problema proprio lì.

I cani della Divisione 8 sono così pazzi che non possono nemmeno essere rilasciati nella società, così come sono.

Così, il compito di addestrare quei cani pazzi e di renderli abbastanza normali da debuttare come giovani padroni della società ricadde sul tempio.

E il Tempio deve aver già ricevuto il budget, ora che è stato deciso il nuovo incarico.

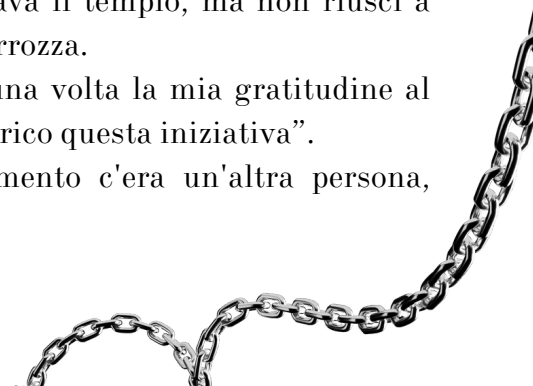
Dialin, il prete che dovette lavorare duro per ottenerlo, pianse.

"Ehi, questa m....."

Dialin pianse mentre lasciava il tempio, ma non riuscì a piangere nemmeno nella carrozza.

"Vorrei esprimere ancora una volta la mia gratitudine al sacerdote che ha preso in carico questa iniziativa".

Perché nel carro in movimento c'era un'altra persona, oltre a Dialin.



Ruben Tariq.

Membro dello staff dell'esercito Raklion e terzo figlio del conte Tariq.

Per riassumere la sua situazione, le sue capacità personali erano eccezionali, ma dopo la guerra non ebbe più nulla a che fare con la famiglia, così gli fu affidato il compito di ripulire l'Ottava Divisione .

"Stavo solo seguendo la volontà di Dio."

Dialin masticò e ingoiò le lacrime e diede una risposta formale. Ruben annuì come se avesse capito tutto.

"Sebbene fosse la volontà di Dio, non sarebbe stata una decisione facile a livello personale."

Dialin si limitò a sorridere invece di rispondere.

Era come essere truffati da un tempio. Si è trovata invischiata in un compito top secret, quindi se vuole andarsene, dovrà essere trattenuta fino alla fine del lavoro.

In altre parole, era destinato a finire in prigione.

Vuoi andare in prigione o rischiare la vita per lavorare?

Entrambe erano pessime opzioni.

"Se avessi una buona famiglia, non dovrei mai soffrire così!"

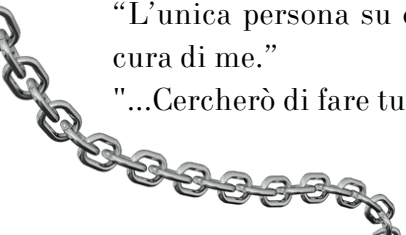
Era ingiusto, ma io non sono nato così, quindi non ho niente da dire. Si diceva che tutti i sacerdoti sono uguali davanti a Dio, ma solo davanti a Dio e non tanto nel tempio.

Tra i sacerdoti era raro che si manifestasse un potere divino come nel caso di Dialin.

Se avesse avuto una buona famiglia, avrebbe percorso la strada della promozione con un successo assicurato, ma la realtà è che solo la sua forza viene risucchiata via qua e là.

"L'unica persona su cui posso contare è il prete. Prenditi cura di me."

"...Cercherò di fare tutto il possibile."



Cosa sarebbe più veloce: morire di duro lavoro o essere picchiati a morte da un guerriero isterico.

Mentre Dialin era in preda a questo delirio, la carrozza proseguì per un bel po' di tempo verso la periferia del tempio situato nel centro della città.

La villa è stata sistemata in un posto tranquillo vicino alla capitale. È stata una scelta saggia perché non si sa mai cosa potrebbe succedere se il cane pazzo venisse liberato nel mezzo della città.

Poiché era un sobborgo, il sito era spazioso. Anche dopo aver attraversato il cancello principale, la villa con il tetto bianco era visibile solo dopo aver attraversato la foresta e il lago.

"Anche se una persona muore, nessuno lo vedrà..."

Fu costruito proprio per questo scopo.

Mentre trascorrevi la mia vita osservando il mondo in ogni dove, riuscivo a vedere chiaramente le intenzioni oscure, anche se facevo finta di niente.

Ci sono molti templi e molti sacerdoti.

Per Dialin, un prete senza esperienza e senza autorità, al mondo non importa se scompare o muore in un incidente imprevisto sul lavoro.

"Devo sopravvivere."

D'ora in poi vivrò da sola con quel cane pazzo in quella villa. Vorrei che potesse essere un cane che capisce le persone in una certa misura.

Dialin raccolse i resti della fede che erano stati spazzati via dalla tempesta e pregò Dio. Naturalmente, non aveva grandi aspettative che Dio l'avrebbe ascoltata.

"Questa è una procedura minima per la sicurezza, ma..."

Poco prima di arrivare all'ingresso della villa, Ruben tese cautamente la mano.





Dialin l'ha accettato perché gli è stato donato.

"Fischio?"

Era un fischietto che poteva essere appeso come una collana. Era fatto sia di legno che di metallo. Sembrava qualcosa che era stato lavorato in modo speciale.

"L'esistenza di questo oggetto, come la Divisione 8, è top secret. Non deve mai essere visto da altre persone, né si deve sapere che tali oggetti esistono."

Che cos'è?

Dialin analizzò l'oggetto nel palmo della sua mano.

Era solo un fischio.

Dopo averci pensato a lungo, si sentì un po' strana. Dialin pensò che se avesse sbagliato, lo avrebbe saputo per certo. Portò il fischietto alla bocca e Ruben la fermò in fretta.

"Usalo solo in caso di emergenza."

"Quando?"

"È un fischietto sviluppato per calmare i nostri cuccioli quando sono troppo eccitati."

Dialin abbassò di nuovo lo sguardo sul fischietto.

Quella sensazione speciale significa che è stato elaborato appositamente per "quello".

Non c'era molto da vedere dalla Divisione 8, perché erano stati deliberatamente separati dalle altre unità e non avevano fatto visita al sacerdote per le ferite.

Anche Dialin li aveva visti passare qualche volta dopo la battaglia.

I membri della Divisione 8 erano più simili ad animali che a persone.

Uno sguardo feroce che guardava solo davanti a sé, un gesto minaccioso che sembrava pronto a irrompere e a fare a pezzi tutto da un momento all'altro.

L'Ottava Divisione che rimase impressa nella memoria di Dialin era così.

Ero curioso di sapere come riuscissero a controllarli, e questa è stata la risposta.

I membri dell'8a Divisione non solo erano soprannominati cani, ma venivano anche trattati come tali. Ora che sono eroi, sarebbe difficile che questo fatto venisse reso noto all'esterno.

Dobbiamo convincere coloro che non conoscono le circostanze del campo di battaglia a credere che i nostri eroi sono stati eroi fin dal momento in cui sono nati.

Dialin rise amaramente.

Sono già entrato nella cospirazione.

"Consiglio di usarlo correttamente, ma..."

"Me la caverò bene da solo. Finché non farò del paziente un giovane maestro."

"Grazie mille."

Penserei che le mie difficoltà siano tra le sofferenze più grandi del mondo, ma più si svelava l'identità dell'Ottava Divisione, più la situazione diventava triste.

Tuttavia, in futuro, sarebbe diventato un padrone prospero e avrebbe vissuto bene. Anche se avesse lottato da giovane, c'era la garanzia che avrebbe vissuto bene in vecchiaia, il che era piuttosto invidiabile.

La spiegazione di Ruben continuò.

"Le persone incaricate dei pasti, delle pulizie e del bucato lavorano in un sistema di pendolarismo. Le pulizie e il bucato sono una volta alla settimana e i pasti vengono portati fuori la mattina, una volta ogni due giorni. Raramente vi incontrerete faccia a faccia."

Era un isolamento completo.

"Ci saranno delle guardie all'ingresso della villa, quindi se succede qualcosa, chiama le guardie."

"Ti aiuteranno quando succederà qualcosa?"





“...Il fischietto sarebbe più utile.”

Le guardie alla porta d'ingresso o entrano per raccogliere i cadaveri, o sono loro a sdraiarsi con i cadaveri. In questa villa, Dialin doveva in qualche modo riuscire a cavarsela da sola.

"Possiamo fornire generosamente qualsiasi tipo di supporto, quindi se hai bisogno di qualcosa, puoi dirlo alla guardia di sicurezza al cancello principale o lasciare un biglietto alla persona che viene a lavorare e ti verrà consegnato."

Nel frattempo la carrozza si fermò davanti al portone d'ingresso della villa.

Ruben aprì a mano la portiera della carrozza e congedò Dialin con un forte sorriso.

"Bene, allora spero nella vostra cortese collaborazione."

Era una voce molto gentile.

Dialin prese fiato davanti all'entrata con una semplice borsa da viaggio. La carrozza era partita da un pezzo.

Non c'era modo di tornare indietro.

"Entriamo!"

Anche se lei si trascina fin qui, lui non diventerà naturalmente un giovane padrone da solo. Dialin strinse i pugni e diede un ultimo respiro prima di aprire la porta d'ingresso.

Non appena aprì la porta, pensò al cane pazzo che si precipitava dentro.

“.....?”

Nella villa regnava il silenzio.

"C'è davvero qualcuno qui dentro?"

La villa era spaziosa e silenziosa. Non si sentiva alcun suono, a parte il rumore dei passi che risuonavano a ogni passo di Dialin.

"Non è ancora arrivato...?"

Potrebbe essere successo. Potrebbe esserci un problema perché possono impazzire mentre si muovono.

"Allora, vogliamo cercare prima la stanza?"

La villa era una struttura a due piani. Un lungo corridoio si estendeva su entrambi i lati della sala principale al primo piano, e lo stesso valeva per le scale al secondo piano.

C'erano porte su entrambi i lati del corridoio, il che rendeva difficile guardarsi intorno una per una.

Dialin aprì per prima la porta più vicina.

Era un salotto.

Anche i mobili, come tavoli e divani, erano completamente arredati. La carta da parati sul soffitto e sulle pareti era stupenda, forse per il gusto del precedente proprietario.

Si guardò intorno una volta e si spostò nella stanza accanto.

Dall'esterno la villa appariva lussuosa e spaziosa, ma all'interno era ancora più sorprendente.

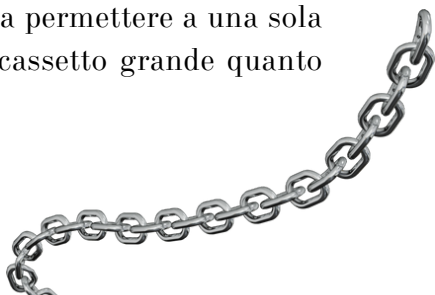
"Oh....."

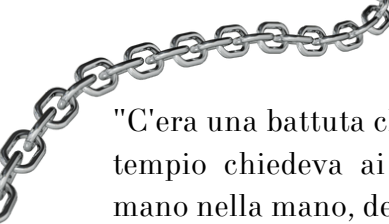
Dialin spalancò la bocca e guardò la villa.

Era la prima volta che vedeva una stanza così grande e lussuosa.

La stanza che Dialin usava nel tempio era un piccolo spazio grande quanto una bara, e si vergognava persino di chiamarla camera da letto.

C'era un letto stretto da cui le braccia cadevano se non si dormiva in posizione vigile. L'unica cosa nella stanza era un pavimento abbastanza stretto da permettere a una sola persona di entrare e uscire, e un cassetto grande quanto due palmi accanto al letto.





"C'era una battuta che era solita raccontare, secondo cui il tempio chiedeva ai sacerdoti di accompagnare i fedeli, mano nella mano, dentro la bara e nell'aldilà.

Tuttavia, le stanze di questa villa erano tutte grandi e belle, indipendentemente da quale stanza aprisse.

Alcune stanze erano rosa fin dalla porta e fiori rosa erano dipinti ovunque, mentre altre erano piene di fresco color menta. C'erano stanze pesanti piene di mobili antichi in rovere e altre erano eleganti stanze viola.

In confronto alla sua piccola bara, erano tutti palazzi.

Non mi aspettavo un lusso del genere. Pensavo solo alla sofferenza, ma l'ambiente di lavoro era migliore del previsto.

Eccitata, Dialin dimenticò completamente l'obiettivo che avrebbe dovuto raggiungere in futuro e aprì l'ultima porta bianca rimasta.

"...Ansima."

Il volto di Dialin, che sorrideva radiosamente per l'eccitazione, si bloccò.

Una stanza completamente bianca catturò la sua attenzione.

Il soffitto è bianco, il pavimento è bianco e i mobili sono bianchi.

Ma erano tutti fatti a pezzi, rotti e rotolanti sul pavimento. Era la vista di una stanza dove tutto era distrutto.

E c'era un uomo accovacciato nell'angolo di una di queste stanze.

Lui era il cane pazzo.

